

**RISERVA NATURALE ORIENTATA  
“MONTE CAPODARSO E VALLE DELL’IMERA MERIDIONALE”  
CALTANISSETTA (CL)**

La sezione di Caltanissetta di Italia Nostra gestisce la Riserva Naturale Orientata (R.N.O.) “Monte Capodarso e Valle dell’Imera Meridionale”, un’area protetta di 1.485,12 ettari, compresa nelle province di Enna e Caltanissetta.

**INFORMAZIONI GENERALI**

**Riserva Naturale Orientata  
“Monte Capodarso e Valle dell’Imera Meridionale”**

*Indirizzo sede e contatti:*

Viale Conte Testasecca, 44 - 93100 Caltanissetta (CL)

Telefono: (+39) 0934 541722 / Fax: (+39) 0934 542677

e-mail: [riservaimera@italianostra.org](mailto:riservaimera@italianostra.org)

*Soggetto gestore:*

Italia Nostra - Sezione di Caltanissetta

Viale Conte Testasecca, 44 - 93100 Caltanissetta (CL)

Telefono: (+39) 0934 541722 / Fax: (+39) 0934 542677

e-mail: [caltanissetta@italianostra.org](mailto:caltanissetta@italianostra.org)

*Sito web:*

[www.riservaimera.it](http://www.riservaimera.it)

**Ubicazione:**

La Riserva è compresa nei territori dei comuni di Caltanissetta, Enna e Pietraperzia. Ha una forma irregolare e si estende lungo il corso del fiume Imera Meridionale, tra le falde del Monte Capodarso e del Monte Sabucina.

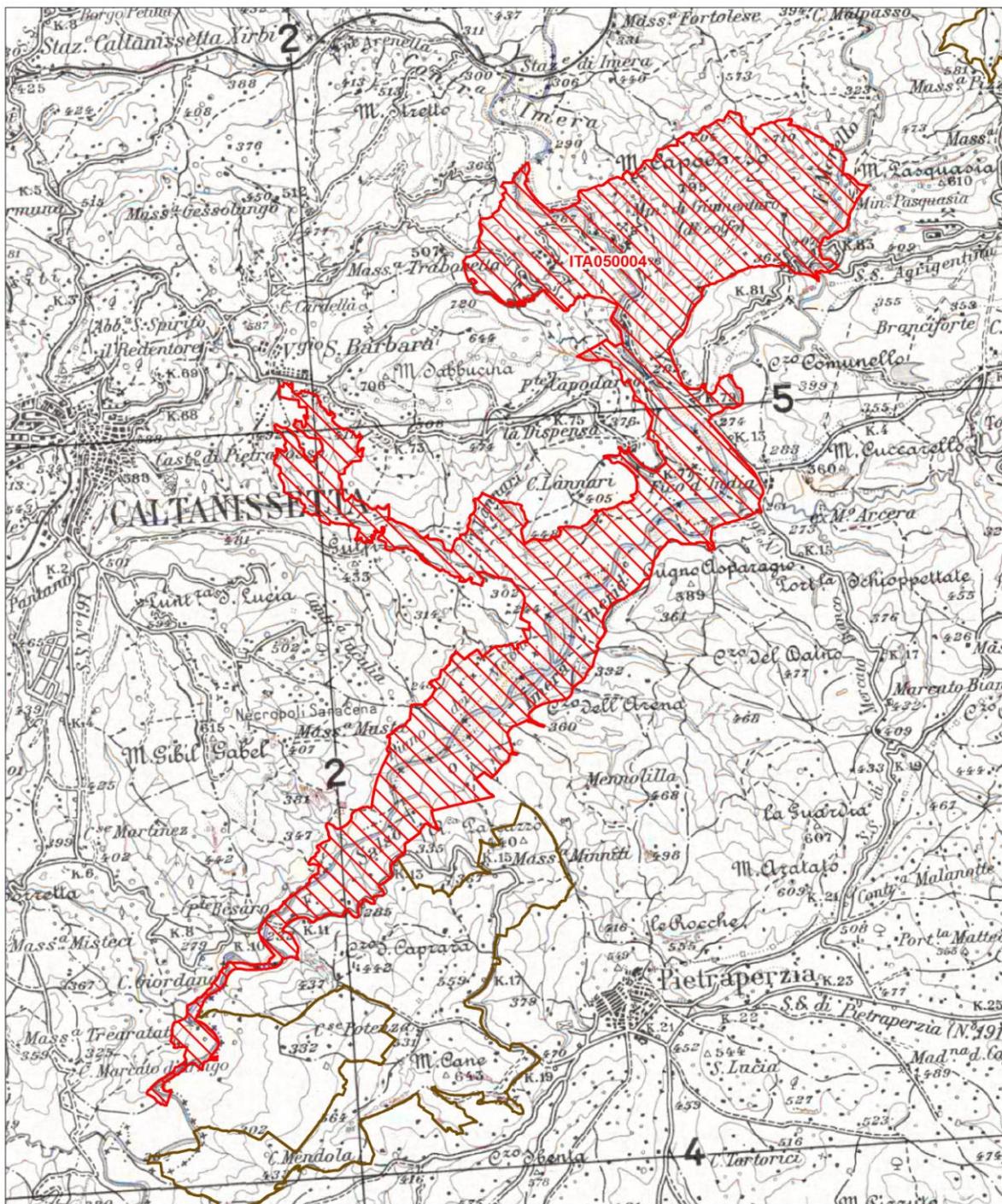


Regione: Sicilia

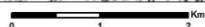
Codice sito: ITA050004

Superficie (ha): 2288

Denominazione: Monte Capodarso e Valle del Fiume Imera Meridionale



Data di stampa: 18/10/2012



Scala 1:50.000

Legenda

- sito ITA050004
- altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000



## LA RISERVA

La R.N.O. “Monte Capodarso Valle dell’Imera Meridionale” è stata istituita con Decreto Assessoriale dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente (A.R.T.A.) della Regione Siciliana n. 513/44 del 27 ottobre 1999, ai sensi delle leggi regionali n. 98/81 e n. 14/88 (recanti disposizioni per l’istituzione di riserve naturali nella Regione Siciliana), al fine di ricostruire e diffondere la



tipica vegetazione igrofila, arbustiva ed erbacea dell’area e di proteggerne l’avifauna.

Il fiume Imera Meridionale, o Salso Himeras, ha la particolarità, nel suo tratto meridionale, di avere un’elevata salinità dell’acqua. Questo è dovuto alla composizione delle rocce delle aree che il fiume attraversa nel suo percorso.

Intorno all’Imera Meridionale e ai suoi affluenti si trovano inoltre le miniere, oggi abbandonate, da cui si estraevano minerali di zolfo, salipotassici e salgemma.

Scopo della Riserva è quello di consentire la tutela e la valorizzazione di questo patrimonio storico-geografico, archeologico, geomorfologico, di antropizzazione rurale, di ambiente botanico-faunistico e di reperti dell’attività estrattiva effettuata nell’area. Tali elementi, infatti, costituiscono un *unicum* di notevole interesse scientifico e culturale.

Già negli anni ’70 si profilò la necessità di proteggere il corso centrale del fiume dalle speculazioni, dalle cave e dalle cementificazioni di ogni sorta, ma nonostante tutto la vallata venne ugualmente deturpata dalla realizzazione della strada a scorrimento veloce Caltanissetta-Gela.



Negli anni '80, Italia Nostra propose l'istituzione del Parco, presentando studi e progetti scientificamente supportati ad un convegno regionale di studio del 1984. Da allora l'Associazione svolse diverse azioni di sensibilizzazione rivolte alle autorità competenti, ai cittadini del comprensorio e al mondo culturale.

In considerazione di questa attività di promozione e di studio, nel 1993 la Commissione Legislativa IV dell'Assemblea Regionale Siciliana (A.R.S.) esprime il parere di affidare la gestione della Riserva all'Associazione (in sostituzione dell'Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana).

Fin dalla sua istituzione, dunque, la Riserva è stata affidata all'Associazione Italia Nostra Onlus. Fa parte del Decreto istitutivo, infatti, oltre al Regolamento della Riserva (Allegato n. 2), anche la Convenzione per l'affidamento della gestione dell'area all'Associazione (Allegato n. 3).

### *Flora e fauna*



L'ambiente naturale e agricolo della Valle presenta differenti ecosistemi e, a seconda degli ambienti, la flora cambia e si adatta. Le entità botaniche sin ora censite per la Valle dell'Imera Meridionale sono 505. Tra queste alcune risultano di particolare interesse geobotanico: sono infatti presenti elementi endemici a distribuzione limitata.

La copertura boschiva naturale è però del tutto assente, la vegetazione della Valle è infatti stata fortemente influenzata dall'azione dell'uomo.

La Valle dell'Imera Meridionale è sempre stata ambiente di studio di ornitologi e naturalisti, è infatti un luogo di migrazione primaverile ed autunnale dell'avifauna.

Nella zona sono presenti circa 150 specie di uccelli, di cui almeno 60 nidificanti.

Sono presenti anche rari esemplari di mammiferi e rettili.

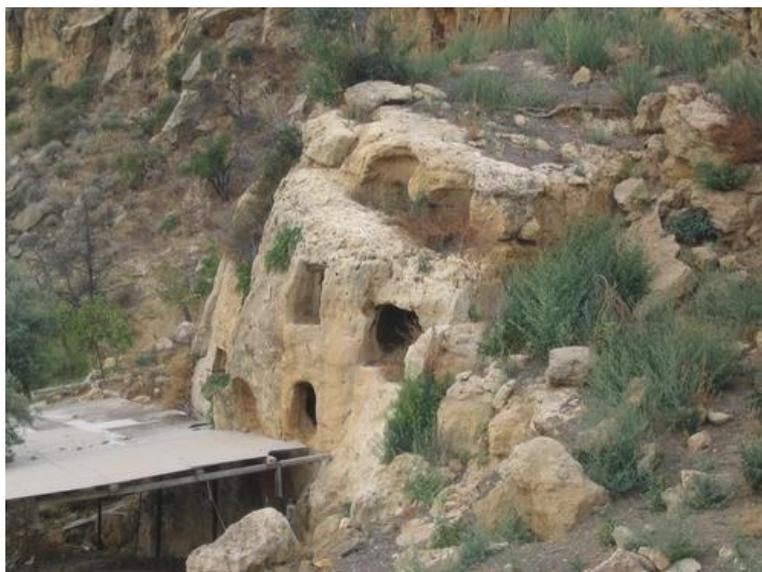


### *Archeologia industriale*

La Riserva è abbastanza antropizzata e ospita numerose masserie, ricoveri temporanei e pagliai.

La Valle dell'Imera ospita, inoltre, alcuni tra i maggiori siti della civiltà mineraria siciliana. Nelle due cime di Monte Capodarso ad est e Monte Sabucina a ovest si sono accumulati, nel corso dei

millenni, i depositi dell'altipiano gessoso solfifero sino a favorire la formazione di miniere di zolfo su ambedue le rive. Tra le più note ci sono le miniere di Trabonella, Giumentaro e Giumentarello che oggi rappresentano un prezioso esempio di archeologia industriale.

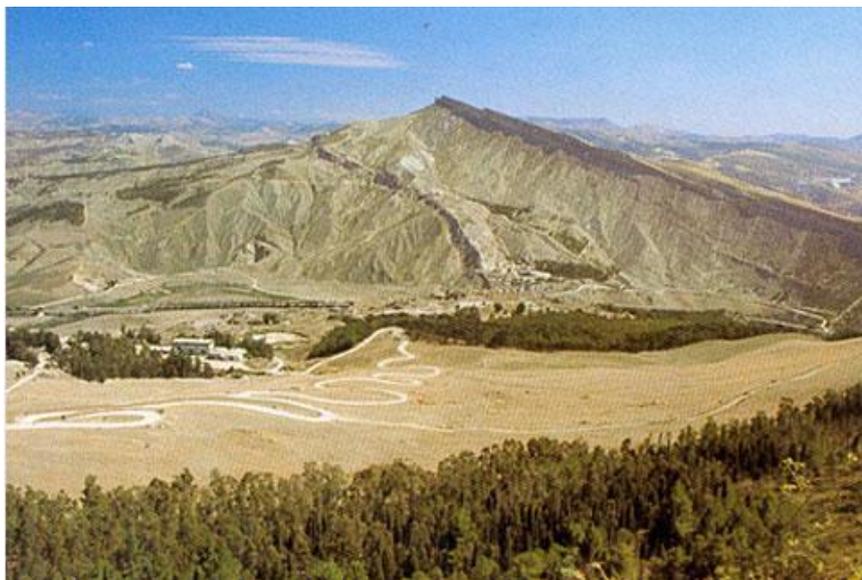


#### *Area archeologica di Monte Sabucina*

Nell'area del Monte Sabucina si trovano i resti di un villaggio sicano ellenizzato del XII sec. a.C., dove sono state rinvenute una necropoli con tombe "a grotticella" della prima età del bronzo ed una misteriosa scala che scende per alcuni gradini per poi proiettarsi nel vuoto della rocca.

#### **R.N.O.**

La Riserva "Monte Capodarso e Valle dell'Imera Meridionale" è una Riserva Naturale Orientata, un tipo di area naturale protetta in cui sono consentiti interventi culturali, agricoli e silvo-pastorali purché non in contrasto con la conservazione degli ambienti naturali.



Questo tipo di area naturale è costituita da una zona di Riserva (zona A) e da un'area di contorno detta di Pre-riserva (zona B) a sviluppo controllato, al fine di integrare il territorio circostante nel sistema di tutela ambientale.

La zona A di riserva, ha un'estensione di 679,79 ettari e comprende le sponde e l'alveo del fiume Imera Meridionale, con le sue ampie

anse, gli acquitrini e le gole di Capodarso, i costoni rocciosi e le creste sfrangiate (Monte Capodarso) delimitanti estesi pianali, le ripide pareti che scendono verso il fiume definendo la valle ed il cinquecentesco ponte Capodarso; la una zona B di pre-riserva ha un'estensione di 805,33 ettari e comprende le aree minerarie di Trabonella e Giumentaro.

## Reti di cui fa parte la Riserva

### *Rete Natura 2000*

L'area della Riserva è stata inserita nell'elenco dei Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) di Natura 2000<sup>1</sup> con il codice ITA050004, insieme ad altri tre S.I.C. (Torrente Vaccarizzo, Contrada Caparara e Serre Monte Cannarella), anch'essi parte della Valle del fiume Imera Meridionale.



### *“Geoparks Network”*

La Riserva è stata inoltre inserita nell'“European Geoparks Network”<sup>2</sup>, facendo parte del “Rocca di Cerere Geopark”. La R.N.O. è entrata a far parte di questa Rete appartenendo al distretto “Rocca di Cerere Geopark, Distretto Rurale di Qualità, Culturale, Turistico Sostenibile”.

---

<sup>1</sup> Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche).

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat, infatti, intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali". La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura.

<sup>2</sup> Il programma “GEOPARKS” è stato promosso dall'UNESCO nel 1998.

I Geoparchi rappresentano una speciale categoria di territori che si sta affermando a livello nazionale ed internazionale per l'attuazione di attente politiche di tutela e di valorizzazione della geodiversità e del patrimonio geologico.

L'“European Geoparks Network” è una rete tra territori rurali europei che presentano elementi geologici e geomorfologici di particolare rilevanza scientifica, divulgativa, didattica ed estetica e che hanno stabilito di lavorare insieme per individuare nuove strategie e progetti finalizzati alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio geologico.

Attualmente la Rete Europea dei Geoparchi è costituita da 58 territori in rappresentanza di 24 nazioni.

Ogni anno la lista dei geoparchi viene aggiornata a seguito di nuove ammissioni e uscite deliberate nel rispetto dei criteri e dei principi che sottendono il riconoscimento dello status di European Geopark. In collaborazione con l'UNESCO, infatti, il Network ha definito gli standard di eccellenza del modello europeo a cui devono assoggettarsi i territori che vogliono aderirvi come nuovi membri.

I Membri dell'“European Geoparks Network” fanno parte per diritto del “Global Geoparks Network” (G.G.N.) istituito dall'UNESCO, una rete volontaria tra territori che persegue l'obiettivo di conservare l'ambiente, promuovere l'educazione alle Scienze della Terra e favorire uno sviluppo economico sostenibile a livello locale.

Attualmente la Rete Globale dei Geoparchi conta 100 territori in 33 nazioni, organizzati in reti regionali/continentali.

Il Distretto è costituito da diversi Partner o “Soggetti aderenti” (Enti ed organismi pubblici e privati) che mirano all’individuazione e realizzazione di strategie comuni per valorizzare e promuovere in modo nuovo il territorio del Rocca di Cerere Geopark e le sue risorse, proponendo lo sviluppo del geoturismo attraverso una serie di percorsi che siano, allo stesso tempo, naturalistico-geologici, eno-gastronomici e turistico-culturali, valorizzando le risorse tipiche locali, iniziando da quelle agro-alimentari, e creando un’offerta turistico-ricettiva coordinata e di qualità, anche in relazione ai servizi complementari.

Italia Nostra Onlus, in quanto gestore della Riserva, fa parte dei “Soggetti aderenti” al Distretto.



“ROCCA DI CERERE GEOPARK”

*Rete aree protette con presenza di rocce evaporitiche*

La Riserva è anche parte, a seguito del Decreto Assessoriale dell'A.R.T.A. della Regione Siciliana 3/GAB del 23 gennaio 2012, della "Rete delle aree protette ricadenti in territori con presenza di rocce evaporitiche"<sup>3</sup>. Tale rete ha lo scopo di costituire un "sistema diffuso" siciliano delle aree protette caratterizzate da territori con affioramenti di rocce evaporitiche, che possa



essere un soggetto di riferimento a livello regionale, nazionale ed internazionale per progetti, programmi ed azioni aventi finalità di conoscenza, studio, conservazione, gestione, e promozione dei sistemi ambientali connessi con emergenze geologico-naturalistiche.



---

<sup>3</sup> In Sicilia sono presenti le più estese sequenze di rocce evaporitiche di età messiniana (carbonati, solfati e cloruri) dell'intero bacino del Mediterraneo, affioranti in maniera diffusa nella Sicilia centrale e meridionale (province di Enna, Caltanissetta e Agrigento).

## **LA CONVENZIONE CON LA REGIONE SICILIANA**

Dal 1999, rinnovata ogni sette anni, è in essere una convenzione tra la Regione Siciliana – Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e l'Associazione Italia Nostra Onlus.

L'ultima convenzione è stata firmata il 25 luglio 2007, con scadenza il 31 dicembre 2013.

La Convenzione prevede l'affidamento in gestione della R.N.O. all'Associazione, a cui è assegnato il compito di curare la salvaguardia dell'ambiente naturale della Riserva e di promuovere la ricerca scientifica e le iniziative tendenti a diffondere la conoscenza di tutti i beni naturali della stessa, con riferimento particolare alla ricostruzione e alla diffusione della tipica vegetazione igrofila, arbustiva ed erbacea e alla protezione dell'avifauna presente.



## **ATTIVITÀ E INIZIATIVE**

Numerose e di diverso tipo sono le iniziative promosse da Italia Nostra presso la Riserva, tutte volte alla conoscenza della Riserva e delle sue risorse ambientali, storiche, archeologiche e geomorfologiche.

Nell'ottica della promozione e valorizzazione della Riserva, l'Associazione ha anche prodotto la Guida della Riserva, un DVD, diversi dépliant ed altri opuscoli minori, oltre ad aver firmato diversi protocolli d'intesa con Enti locali ed aziende del posto. È stato inoltre registrato un video sulla Riserva di circa 30 minuti a cura della Regione Siciliana - Assessorato Territorio e Ambiente.

## Attività degli operatori del servizio di sorveglianza della Riserva

- *Attività antincendio*

Azioni legate alla pianificazione, previsione, prevenzione e verifica degli interventi per contrastare e contenere l'azione degli incendi, con lo scopo di adeguare, migliorare e potenziare l'azione di difesa dagli incendi.

- *Attività di vigilanza ittico-venatoria*

Durante tutto l'anno, con lunghe escursioni e strategici appostamenti, questa attività viene svolta per evitare che cacciatori, bracconieri e pescatori di frodo violino le norme del Regolamento della Riserva.

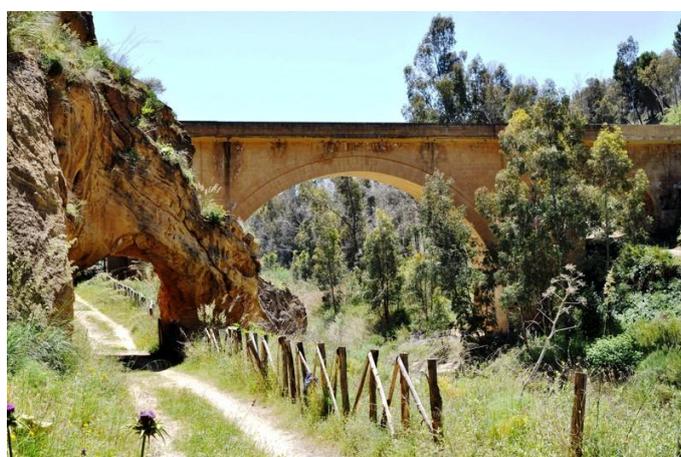
- *Attività di vigilanza ambientale*

Attività di controllo del territorio volta a contrastare ogni forma di abusivismo e di inquinamento ambientale.

- *Attività di trasporto, cura e recupero della fauna selvatica*

- *Educazione ambientale, attività culturali e scientifiche*

Attività di guida ed assistenza a ricercatori qualificati ed a studenti laureandi che effettuano studi e tesi di laurea sulla flora, sulla fauna e sulle attività silvo-agro-pastorali all'interno dell'area protetta, e ad altri studiosi, fotografi e video operatori interessati alle peculiarità paesaggistiche e ambientali della Riserva.



- *Osservazione della natura*

Organizzazione di diverse escursioni ed appostamenti per l'osservazione diretta e la catalogazione della molteplice varietà di fauna e di flora presente nei diversi *habitat* della Riserva, in ausilio e in collaborazione attiva con vari esperti e ricercatori qualificati.

- *Altre attività*

In ogni periodo dell'anno vengono organizzate escursioni guidate della Riserva: l'Associazione ha individuato diversi sentieri da cui è possibile accedere, a piedi o in bici, all'area protetta per effettuare *birdwatching* utilizzando i capanni di osservazione posizionati lungo il percorso.

Vengono inoltre organizzate visite guidate al limitrofo Parco Archeologico di Sabucina, al Museo Archeologico Regionale e al Museo Mineralogico e Paleontologico dell'Istituto Tecnico Industriale "S. Mottura" di Caltanissetta (tutti in rete).



### **Centro di Educazione Ambientale (C.E.A.) di Sabucina**

Nel 2005, l'Assessorato alla Presidenza della regione Siciliana ha assegnato in uso all'Associazione un edificio, abbandonato da decenni, sito nel piazzale antistante il Parco Archeologico di Sabucina e confinante con l'area protetta.

Tale edificio è stato restaurato partecipando al progetto di sviluppo del sistema turistico locale interregionale "Turismo Verde" in partenariato con la Regione Toscana (legge 135/2001) ed al suo interno, il 26 marzo 2011, è stato inaugurato il C.E.A. che è luogo di prima accoglienza della Riserva.

Da allora il C.E.A. organizza e promuove incontri tematici, mostre, convegni di studio e visite guidate per giovani e adulti nell'ottica dell'educazione permanente.

Gli eventi vengono realizzati in collaborazione con le strutture scolastiche del territorio, con il settore Educazione al Patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale di Italia Nostra Onlus, con altre associazioni ambientaliste e culturali, con le agenzie di formazione professionale per corsi di educazione ambientale, con il Ministero dell'Istruzione, con diverse università per studi, ricerche, tesi scientifiche e master post-laurea.

Tutti i programmi e i progetti di educazione ambientale portati avanti dal Centro sono finalizzati a sensibilizzare e responsabilizzare i giovani nei confronti dell'ambiente naturale, cercando anche di incentivare forme di comportamento sostenibili.



Diversi sono i programmi organizzati dal Centro per l'educazione ambientale e al patrimonio:

- "L'ambiente e il fiume"
- "Flora e Fauna"
- "Il rispetto dell'ambiente"
- "Miniere: storia, natura e cultura del territorio".

Tra i progetti con le scuole è prevista la possibilità di adottare un tratto del fiume Imera Meridionale o una zona umida compresa nell'area protetta come laboratorio ambientale o aula



all'aperto, utilizzando i capanni di osservazione dell'avifauna presenti nelle zone ripariali.

Vengono organizzati diversi corsi per docenti e viene promossa la partecipazione ai concorsi nazionali per le scuole.

Vengono inoltre organizzate mostre fotografiche con le scuole e con i fotoamatori, convegni regionali su tematiche ambientali, di tutela dei beni culturali e di restauro di beni architettonici in collaborazione con la Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta.

Nel Centro è stato allestito un laboratorio sperimentale con microscopi e attrezzature che permettono anche di effettuare piccoli esperimenti. Qui si effettuano l'analisi delle acque con il metodo EBI (Extended Biologic Index) ed

esercitazioni di micropaleontologia per la campionatura delle rocce (eseguite in parallelo a lezioni teoriche).

È presente anche una centralina metereologica fornita di pluviometro, anemometro, termometro e barometro.

### **Visitatori**

Numerose sono le visite da parte di università, associazioni culturali, e singoli professionisti per studi vari sull'ambiente. Diverse sono anche le tesi universitarie avviate, che riguardano aspetti e tematiche dell'area protetta. Varie istituzioni scolastiche hanno inoltre inserito la visita didattica alla Riserva nell'ambito di un progetto didattico.

### **Piano di Gestione “Valle del Fiume Imera Meridionale”**

Con il decreto istitutivo della Riserva e l’affidamento della stessa ad Italia Nostra, è stato anche assegnato all’Associazione il compito di redigere un Piano di Gestione per la “Valle del Fiume Imera Meridionale”.

Lo studio del Piano ha interessato un’area di 3.605 ettari, comprendente i quattro S.I.C. di Monte Cannarella, Monte Capodarso e Valle dell’Imera Meridionale, Contrada Caprara e Torrente Vaccarizio.

Tale Piano, redatto nel 2008, è stato approvato con D.D.G. 536 dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente il 10 ottobre 2012.

